

Dopo la pausa estiva riparte il dialogo tra sindacati e vertici aziendali

# Avio, a rischio 100 posti

**Durigon (Ugl): «Per le poltrone sono stati confermati gli ordini fino al termine del primo semestre»**

**«Per i ricambi si registra un calo che si ripercuote negativamente su un reparto di 40 persone»**

Con l'arrivo di settembre le industrie pontine si rimettono in moto e cominciano a programmare e pianificare quelle che saranno le strategie aziendali da mettere in atto nei prossimi mesi.

E' quanto sta facendo Aviointeriors, l'azienda metalmeccanica del gruppo Veneruso specializzata nella produzione di articoli per

l'arredamento di aeromobili.

«Dopo la pausa estiva - spiega in un nota il segretario dell'Ugl Claudio

Durigon - è stato ripreso il dialogo tra l'azienda e i sindacati. Per quanto riguarda le poltrone, l'Aviointeriors ha confermato l'acquisizione di ordini fino al termine del primo semestre. Al contrario, per quanto concerne i ricambi si registra un calo degli ordini che si ripercuote ne-

gativamente su un intero reparto che conta 40 persone da ricollocare su altre linee di prodotto».

«Dei 36 contratti a tempo scaduti il 7 agosto - aggiunge il sindacalista - l'azienda ne ha riconfermati 15 (sempre a termine). Resta invece aperta la partita per i circa 100 contratti in scadenza nei prossimi

simi mesi, nei confronti dei quali urgono aggiornamenti e verifiche e la cui sorte è legata al budget ordinari e ai carichi di lavoro».

Il sindacalista dell'Ugl ricorda inoltre che, a settembre, non è ripartito il ciclo continuo e che l'azienda ha confermato il proprio ingresso nella «offer ability» di Boeing, una sorta certificazione che, in un certo senso, apre la strada verso potenziali commesse e ordini futuri con una



L'entrata dello stabilimento Aviointeriors

probabile ricaduta positiva che potrebbe cominciare ad arrivare dal secondo semestre del 2010.

«Aviointeriors - conclude - ha anche confermato gli investimen-

ti in termini di sicurezza orientandosi verso la formazione, il rinnovo delle attrezzature e gli adeguamenti necessari. E' stato possibile, poi, notare una maggiore apertura da parte

dei vertici industriali rispetto alle relazioni sindacali. Un punto rispetto al quale l'azienda è stata in passato assente».

Marica Pucinischi